

dal
7 al
13
NOVEMBRE



IN QUESTA SETTIMANA:

LUNEDÌ 7

ore 18.00 santa messa
ore 20.45 incontro con i genitori di 3° media

MARTEDÌ 8

ore 10.30 santa messa

MERCOLEDÌ 9

ore 17.00 catechismo
ore 18.00 santa messa

GIOVEDÌ 10

ore 17.00 adorazione eucaristica
ore 18.00 santa messa
ore 20.45 gruppo giovani

VENERDÌ 11

ore 18.00 santa messa
ore 20.30 prove del coro

SABATO 12

ore 15.30 - 17.30 confessioni personali

ore 18.00 santa messa

DOMENICA 13

ore 9.00 santa messa
ore 10.30 santa messa con don Mauro Margagliotti
dopo l'ordinazione diaconale
ore 12.30 pranzo comunitario
ore 17.30 Scuola di Orientamento Musicale.

**INCONTRO CON
I GENITORI
DEI RAGAZZI DI
TERZA MEDIA

LUNEDÌ 7
ORE 20.45
IN PATRONATO**

Parrocchia di Gesù Lavoratore, via don L. Orione, 3 - 30175 Marghera (VE) tel. 041920025
www.gesulavoratore.it; e-mail: g.lavoratore@virgilio.it

Orario SS. Messe: giorni feriali 18.00
giorni festivi 9.00 - 10.30 (18.00 prefestiva)

Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario; alle 18.45 preghiera del vespro
ogni giovedì alle 17.00 Adorazione Eucaristica



**Comunità
ammirino**

Foglio settimanale della parrocchia
Gesù Lavoratore di Marghera.

Anno VIII - n.27

DOMENICA 6 NOVEMBRE

... IN QUESTO NUMERO

Commento al
vangelo



Domenica 13
don Mauro
tra noi

Concerti
d'autunno

UN AIUTO ALLA COMPrensIONE DEL VANGELO DOMENICALE
ECCO LO SPOSO, ANDATEGLI INCONTRO

La parabola delle fanciulle sagge e stolte fa parte del grande discorso escatologico, il cui scopo principale è duplice: mantenere viva la certezza del ritorno del Signore e suggerire come comportarsi nel tempo dell'attesa. Anche i pericoli possibili sono due: vivere un'attesa impaziente che dimentica gli impegni nel mondo (l'attesa diventa evasione), oppure immergersi nell'impegno storico al punto che esso diventa mondanizzazione. La parabola si inserisce molto bene in questo contesto. Insegna che bisogna essere pronti a ogni evenienza, anche al ritardo. Né calcolare il ritorno (per poi approfittarne), né rimanere delusi. Il pericolo è di darsi alla follia perché il Signore ritarda, oppure di non avere la pazienza di attendere a lungo il suo ritorno. L'attesa può essere lunga ma la tensione dell'animo non deve mai affievolirsi. In fondo, non è la vicinanza o la lontananza della fine che rende importante il tempo. Il tempo, lungo o breve che sia, è importante perché ogni istante è decisivo. Delle dieci fanciulle, che attendono l'arrivo dello sposo, cinque sono dette stolte e cinque sagge. Matteo ha già uniti insieme questi due aggettivi nella parabola delle due case (6,24-27): è

saggio, come l'uomo avveduto che costruisce la sua casa sulla roccia, chi ascolta la «parola» e la mette in pratica. Si noti come l'ascolto sia comune allo stolto e al saggio: che li diversifica è la pratica.

La saggezza non è soprattutto una conoscenza, una teoria, ma un'impostazione della vita. In questo Matteo è fedele a tutta la tradizione sapienziale dell'Antico Testamento. Ed è questa, in sostanza, la sapienza di cui parla la prima lettura (Sap 6,12-16), la quale precisa che si tratta fondamentalmente di un dono che discende da Dio. Certo occorrono sforzo e pazienza: la sapienza, infatti, deve essere «cercata» e «desiderata», vuole essere anche amata, per lei bisogna «alzarsi di buon mattino», e su di essa occorre riflettere e vegliare. Ma tuttavia è un dono: «previene» chi la desidera, «essa stessa va in cerca di quanti sono degni di lei».

È significativo anche un altro tratto della parabola, cioè l'impossibilità di avere in extremis l'olio necessario. L'incontro col Signore va preparato prima. Non è cosa che si possa rimediare all'ultimo momento. La furbizia di chi pensa di cavarsela all'ultimo momento non serve.

don B. Maggioni

Aspettando il Patriarca



IL NOSTRO PATRIARCATO IN PREGHIERA
IN ATTESA DEL PATRIARCA
PER PREPARARCI AD ACCOGLIERLO

Iniziamo oggi una rubrica che ci aiuterà a capire il ruolo del vescovo all'interno della diocesi. Noi che stiamo attendendo il nostro vescovo, il Patriarca appunto, ci prepariamo così ad accoglierlo quando il Santo Padre lo nominerà.

Vale fin da adesso, però, il pregare per lui chiedendo allo Spirito Santo che ci doni un pastore secondo il suo cuore perché sappia mettere in pratica quanto san Pietro ci comunica quando dice: *"Esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza ma volentieri secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo; non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce"*. (1 Pt 5, 1-4)

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica

n° 861 "Perché la missione loro affidata venisse continuata dopo la loro morte, [gli Apostoli] lasciarono quasi in testamento ai loro immediati cooperatori l'incarico di completare e consolidare l'opera da essi incominciata, raccomandando loro di attendere a tutto il gregge, nel quale lo Spirito Santo li aveva posti per pascere la Chiesa di Dio. Essi stabilirono dunque questi uomini e in seguito diedero disposizione che, quando essi fossero morti, altri uomini provati prendessero la successione del loro ministero" [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 20; cf San Clemente di Roma, Epistola ad Corinthios, 42; 44].

n° 862 "Come quindi permane l'ufficio dal Signore concesso singolarmente a Pietro, il primo degli Apostoli, e da trasmettersi ai suoi successori, così permane l'ufficio degli Apostoli di pascere la Chiesa, da esercitarsi ininterrottamente dal sacro ordine dei vescovi". Perciò la Chiesa insegna che "i vescovi per divina istituzione sono succeduti al posto degli Apostoli, quali pastori della Chiesa: chi li ascolta, ascolta Cristo, chi li disprezza, disprezza Cristo e colui che Cristo ha mandato" [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 20].

DOPO L'ORDINAZIONE DIACONALE

DON MAURO DA NOI

DOMENICA 13 NOVEMBRE ALLA MESSA DELLE 10.30 FACCIAMO FESTA

Sono trascorse alcune settimane da quando Mauro è diventato diacono.

Adesso don Mauro, così dobbiamo chiamarlo, viene tra noi a condividere la sua gioia per questo grande dono che il Signore gli ha fatto.

È stato un momento di grande commozione il giorno della sua ordinazione per quanti sono stati presenti in Basilica di san Marco a Venezia, un momento di grazia per l'intera Chiesa che è in Venezia che vede tre prossimi presbiteri.

È stato ancora più toccante il tutto perché a presiedere la celebrazione c'era mons. Beniamino Pizzoli che per tanti anni è stato vicario generale nella nostra diocesi e, ultimamente prima della sua nomina a vescovo di Vicenza, nostro vescovo ausiliare come tutti voi ben ricorderete.

Ma torniamo a don Mauro: Domenica 13 novembre alla messa delle 10.30 l'avremo tra noi e ascolteremo ciò che lui ha da dirci.

Penso questo sia un momento di grande gioia per tutti noi e per la nostra comunità: l'entusiasmo, la preparazione, la pazienza e l'amore che don Mauro ha messo lo scorso anno vivendo in mezzo a noi sono sicuramente motivo di riconoscenza che ci spingerà a partecipare in tanti alla messa.

Per chi lo desidera dopo la messa ci sarà il pranzo per la cui partecipazione sarà necessario seguire le indicazioni riportate nei manifesti appesi alla porta della chiesa.



don Luca



SCUOLA DI ORIENTAMENTO MUSICALE
CONCERTI D'AUTUNNO

Organo:
Daniele Bellotto
Trombone:
Michele Bianco
Voce:
Tino Brigandi

**DOMENICA 13
NOVEMBRE
ORE 17.30
CONCERTO**